

Monumento-Rifugio alla Resistenza Somano

i sentieri

Il Centro-Rete è riferimento per i sentieri:

CN 18 P1 - *La Resistenza europea: sulle tracce dell'Isafran*

CN 15 P1: *La pianurizzazione*



dotazione

Accanto all'attrezzatura di base il Centro-Rete ospiterà una mostra permanente sulle formazioni partigiane nell'alta Langa e svolgerà la funzione di posto-tappa per il trekking storico sulle colline della Langa che lega Somano a Bossolasco, Bonvicino e Lovera. Nelle sue adiacenze sarà realizzata la ricostruzione di un campo di lancio.

info

data di apertura
ottobre 2005

calendario attività previste
da stabilire

ente di riferimento
Comune di Somano

info e recapiti
Loc. Garombo, Somano.
Tel. 0173.730101



Il monumento/rifugio fu inaugurato il 9 settembre 1983. La struttura era nata con l'esplicito fine di divenire luogo di memoria degli eventi che si svolsero nel territorio circostante tra la Langa e la pianura, "centro-studi e sede di una mostra permanente sulla Resistenza", nodo di una rete di sentieri partigiani. Nella ricorrenza del sessantennale della Resistenza, l'edificio riscoprirà la sua originaria vocazione.

note storiche

Alla fine del 1944 esigenze logistiche e strategiche portarono i comandanti GI a decidere di soltire le bande di montagna trasferendone

reparti in pianura durante l'inverno. La Banda Monte Bram e la banda Monterosso della Brigata GL Valle Grana Paolo Braccini si trasferirono in due scaglioni a Somano dopo aver attraversato la pianura cuneese con una faticosa marcia tra il 29 dicembre 1944 ed i primi di gennaio 1945. Le formazioni GL si inseriscono quindi nel contesto dell'alta Langa dove avevano fino ad allora operato soltanto le formazioni garibaldine (la Brigata Generale Perotti, all'interno della quale era nato il distaccamento dell'Isafran) e le formazioni Autonome Mauri. Garombo di Somano fu la base dei GL in Alta Langa fino alla Liberazione. Trent'anni dopo, il Comune di Somano acquisì per la cifra simbolica di £.200 ciascuno gli appezzamenti di terreno su cui si intendeva edificare il monumento-rifugio. I lavori di costruzione furono tutti opera di volontari e le somme per l'acquisto dei materiali furono raccolte tra gli ex partigiani della zona e delle formazioni che in zona avevano militato.